

*(I lavori iniziano alle ore 9.37 con l'esame del punto all'o.d.g.  
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 266 presentata dal Consigliere Bertola, inerente a "Tiro al volo abusivo di Asti in Frazione San Marzanotto, Regione Molinasso, all'interno del SIC 'Stagni di Belangero (Asti)' IT1170003 e all'oasi del WWF 'La Bula'"**

#### **PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 266.  
La parola al Consigliere Bertola, che ha due minuti per l'illustrazione.

#### **BERTOLA Giorgio**

Grazie, Presidente.

Spero di non sforare troppo, perché si tratta di un tema piuttosto complesso e di un'interrogazione lunga.

Parliamo quindi del tiro al volo di Asti, che è ubicato nella Frazione San Marzanotto, in Regione Molinasso. Questa frazione ricade all'interno di un SIC, denominato "Stagni di Belangero", costituito su proposta del WWF Piemonte in seguito alla presenza, all'interno di questa zona, dell'Oasi urbana "La Bula" di Asti. All'interno di questo SIC dal 1996 c'è un poligono di tiro, che dista circa 550 metri dagli immobili abitati più vicini.

Già nel 1999 un gruppo di residenti della zona aveva fatto una raccolta firme per segnalare al Comune di Asti il problema dell'inquinamento acustico e ambientale arrecato da questo tiro a volo, senza ottenere tangibili risultati.

Si arriva al 2008, quando si riaccende l'interesse sul problema acustico-ambientale. Viene promossa una nuova raccolta firme e viene interessato anche il Comune di Asti, che ordina all'ARPA di eseguire un accertamento. L'accertamento tecnico dell'ARPA evidenzia emissioni acustiche con valori non accettabili e ben oltre i limiti di legge e nell'aprile 2009 il Comune di Asti emette un'ordinanza denominata "inibitoria dell'attività rumorosa", in seguito modificata - o, meglio, sospesa - con l'emissione di un'altra ordinanza che obbliga gli operatori del tiro a volo ad installare delle schermature fonoassorbenti e a fornire immediatamente all'ARPA i dati di collaudo acustico, oltre che un cronoprogramma dettagliato degli interventi. Da allora non si è rilevata alcuna miglioria.

Si arriva al 2012, quando gli accertamenti dell'Ufficio urbanistico del Comune di Asti rilevano che 12 opere - praticamente tutte le strutture all'interno di questo tiro a volo - risultano essere completamente abusive. Infatti, nel 2013, il Comune di Asti emette un'ordinanza di demolizione, che scadeva a marzo 2014; però, a quanto ne sappiamo, non vi è stata data esecuzione, tanto che il tiro a volo fa richiesta di sanatoria per i reati urbanistici e il Comune di Asti respinge questa richiesta di sanatoria, perché l'area è soggetta, essendo un SIC, a numerosi vincoli.

Contemporaneamente, anche la Provincia di Asti fa degli accertamenti e si evidenzia come l'area interessata dal tiro a volo sia gravemente contaminata da piombo e prodotti ceramici. All'interno di questo SIC, proprio vicino al tiro a volo, c'è uno stagno dove...

Presidente, chiedo il suo aiuto per far cessare il brusio in aula. Grazie.

### **PRESIDENTE**

Se si continua così, interrompiamo. Dato che si tratta dell'ultima interrogazione e avremmo quasi finito, io interrompo lo svolgimento regolare delle interpellanze...

Fate la cortesia e lasciate concludere il collega.

Riprenda, Consigliere Bertola.

### **BERTOLA Giorgio**

Dicevo che all'interno di questo SIC e proprio vicino al tiro a volo, abbiamo uno stagno, dove è segnalato il *pelobates cuscus insubricus*, una specie molto rara che è stata la causa principale della creazione di questo SIC. Con documentazione fotografica è stato possibile constatare che dei pallini di piombo usati nel tiro a volo ricadono all'interno dello stagno.

Considerando che alla data alla quale abbiamo redatto questa interrogazione - novembre 2014 -, nonostante le molte violazioni ambientali e urbanistiche e nonostante gli esperti dell'ecosistema della fauna del SIC abbiano più volte evidenziato l'incompatibilità del sito con l'attività del tiro a volo, non si è fatto praticamente nulla.

Ecco, chiediamo allora all'Assessore, sulla base di quanto esposto, se e come intenda intervenire la Regione in merito a questa grave situazione ambientale e anche di abusivismo all'interno del tiro a volo di Asti.

### **PRESIDENTE**

Chiedo un po' di silenzio per ascoltare la risposta.

Per la Giunta regionale, risponde l'Assessore Valmaggia.

### **VALMAGGIA Alberto, Assessore all'ambiente**

Grazie, Presidente.

In risposta al Consigliere Bertola, parto da un incontro che c'è stato il 19 novembre 2014 fra il Comune di Asti, il Dipartimento provinciale dell'ARPA e il Settore Aree naturali e protette della Regione Piemonte, proprio sulla questione del tiro a volo in località San Marzanotto. In quest'incontro si sono condivisi un po' i percorsi fatti: il Dipartimento ARPA di Asti ha comunicato che a partire dal 2013 ha effettuato campionamenti del terreno interessato dalla struttura del tiro a volo, riscontrando valori di piombo superiori ai limiti di riferimento normativi. Le risultanze di tali verifiche hanno portato ad avviare il procedimento amministrativo relativo alla bonifica dell'area inquinata e a richiedere alla società di procedere alla raccolta e allo smaltimento di pallini di piombo, borre e piattelli disseminati su tutta l'area di tiro.

Ricordo che, per quanto riguarda le misure di conservazione per la Rete Natura 2000 del Piemonte nella quale si trova il SIC Stagni di Belangero, è fatto divieto di utilizzare munizioni a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali acque correnti, laghi e stagni, nonché nel

raggio di 150 metri dalle loro rive più estese. Questa norma, che è transitoria, dal 31 luglio 2015 comporterà poi il divieto di usare pallini di piombo su tutto il territorio dei siti della Rete Natura 2000.

A seguito di quest'incontro, quindi, il Settore Aree naturali e protette in data 11 dicembre ha scritto alla Società Tiro a volo di Asti, e per conoscenza al Corpo forestale, al Comune di Asti, alla Provincia e al Dipartimento ARPA, evidenziando due problemi: il primo legato alle modalità di esecuzione dell'intervento di pulizia del terreno necessario per rimuovere borre, piattelli e pallini di piombo dispersi nell'area; il secondo riferito alla continuazione dell'attività di tiro a volo nel SIC. Infatti, per continuare l'attività di tiro a volo, è necessario che vengano rispettate le condizioni poste nelle succitate misure di conservazione, cioè questa distanza superiore ai 150 metri dalle zone umide.

Il Settore Parchi ha anche richiesto alla società "Tiro a Volo Asti" la presentazione di una specifica istanza di valutazione d'incidenza relativa alla continuazione dell'attività sportiva nel territorio del SIC; valutazione d'incidenza che deve prevedere tutte le misure di miglioramento ambientale e di mitigazione degli impatti prodotti. Fino ad una positiva conclusione della procedura di valutazione d'incidenza, l'attività di tiro a volo è da considerarsi in violazione dei disposti delle Misure di Conservazione e, pertanto, sanzionabile ai sensi della legge regionale 19/2009.

Alla luce di ciò, si è appreso che il Comando provinciale di Asti del Corpo Forestale dello Stato, in data 20 dicembre 2014 (e non il 14 gennaio 2015 come riportato nell'interrogazione), ha provveduto ad effettuare un sopralluogo in loco ed a sanzionare i titolari e i fruitori del "Tiro a Volo Asti" presenti.

Nella stessa nota dell'11/12/2014, il Settore regionale ha segnalato al Comune di Asti l'opportunità di emettere un'apposita ordinanza di sospensione dell'attività in essere, in relazione alla situazione di degrado ambientale palesemente causata dall'esercizio dell'attività di tiro a volo. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

*(Alle ore 10.19 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(La seduta ha inizio alle ore 10.23)*